



Terre des hommes
Proteggiamo i bambini insieme

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DELLA FONDAZIONE TERRE DES HOMMES ITALIA ONLUS - MARZO 2014
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN LEGGE N° 46/2004) ART. 1, COMMA 1 - MI/LO

**ITALIA
NEWS 60**



Foto: Andrea Frazzetta

NON DIMENTICHIAMO LA SIRIA E I SUOI BAMBINI

EDITORIALE

Quando disegnare vuol dire un po' guarire

SIRIA E LIBANO

Le storie dei bambini che abbiamo incontrato

MALTRATTAMENTO

Presentato a Milano il Vademecum per medici e pediatri



LE BOMBONIERE CON AMORE SOLIDARIETÀ, ORIGINALITÀ ED ELEGANZA IN UN'UNICA SCELTA D'AMORE

Con le **bomboniere solidali Con Amore** i propri giorni indimenticabili si trasformano in un gesto d'amore concreto che assicurerà ai bambini delle **Case del Sole di Terre des Hommes** cure mediche di base, istruzione, sostegno psicologico e alimentare e affetto.

Da oggi, accanto alle intramontabili **pergamene** e alle **scatoline portaconfetti** arrivano gli utilissimi **coni portariso**, e poi i **segnatavolo**, il **tableau di nozze** e i simpatici **"XchiC'è"**, **magnetil segnaposto confezionati in origami**, ricordo per i nostri piccoli e grandi ospiti ma anche, perché no, piccolo **cadeau** per le cene con gli amici.

Conciliare la propria scelta di solidarietà con il desiderio di stile ed eleganza che si sogna per la propria cerimonia oggi è semplice, con la linea **Con Amore**.

Scopri tutte le novità su www.conamore.org

Per informazioni e ordini:

Anna - tel. 02 28970418 - bomboniere@tdhitaly.org



EDITORIALE

Dopo tanti anni che mi occupo di emergenze umanitarie succede ancora che ci sia qualcosa che mi tocchi profondamente il cuore e mi rafforzi il senso di questo lavoro. È successo nel viaggio appena concluso in Siria, dove ho visitato le nostre Case del Sole per i bambini dei campi di accoglienza per sfollati, dove le famiglie vivono in tenda o dentro anguste stanze. A Latakia il centro si trova dentro la Città dello Sport, che ospita oltre 7.000 famiglie in una tendopoli con scarsi servizi igienici. La visita è stata davvero emozionante. Dopo 6 mesi dall'avvio delle attività finalmente potevo vedere con i miei occhi i risultati del nostro operato. I 20 volontari siriani che abbiamo formato nei mesi scorsi stanno facendo uno splendido lavoro. Oltre 600 bambini dai 6 ai 14 anni partecipano alle attività educative, creative e di gioco. Si vedono facce sorridenti, felici, a differenza di quando abbiamo iniziato. Allora nella maggior parte dei bambini erano presenti aggressività, isolamento, apatia: classici sintomi dei traumi causati dalla guerra. Un momento particolarmente toccante è stato a fine giornata, quando un gruppo di bambini mi ha consegnato dei disegni che mi ritraevano. Il mio viso, il mio corpo, i miei vestiti erano stati disegnati con forme allungate, arrotondate, con espressioni simpatiche, a volte persino ridicole! Per me è stato bello vedere che disegnandomi ci hanno messo tutta la loro fantasia e creatività. **Questo voleva dire che, nonostante tutto e grazie anche al nostro lavoro, erano ancora bambini.** Quelle poche ore passate insieme a loro mi hanno dato la prova tangibile dell'importanza di ridare ai bambini colpiti dalla guerra quegli spazi di gioco, creatività, affetti, amicizia, che il conflitto ha portato loro via. I nostri volontari e cooperanti ci stanno mettendo tutto l'impegno e la professionalità necessaria a restituire loro gioia, spensieratezza e innocenza. A volte anche rischiando personalmente la vita, dato che operiamo in aree particolarmente a rischio. Confidiamo nel supporto dei nostri sostenitori per poter dare ancora di più un aiuto adeguato a questi sfortunati bambini che ci guardano con occhi pieni di speranza.

Bruno Neri

Responsabile progetti in Siria, Giordania e Nord Iraq



Commenta sulla nostra pagina 

Segui Terre des Hommes su 

Segui Terre des Hommes su 

Vai sul sito!



Notiziario della Fondazione Terre des hommes Italia ONLUS

Editore: Terre des hommes Italia
Ente Morale (DM 18.3.99)
Idoneità DGCS - Min. Affari Esteri
(DM 2000/337/004170/0 del 19.9.00)

Iscrizione Reg. Persone Giuridiche Trib.
MI n. 1648

Redazione: Terre des hommes Italia
Viale Monza 57 - 20127 Milano
tel. 02/28970418 - fax 02/26113971
www.terredeshommes.it
info@tdhitaly.org

Progetto grafico e impaginazione:
Marco Binelli

Direttore responsabile: Donatella Vergari

Testi di: Beppe Convertini, Alberto Dandolo, Viviana Mazza, Bruno Neri, Rossella Panuzzo

Stampa: Cemit Interactive Media
Corso Giulio Cesare, 268, 10154 Torino

Autorizzazioni del Tribunale di Milano n. 680 del 29.10.99

Questo numero è stato stampato in 17.000 copie, di cui 16.500 spedite agli abbonati e ai sottoscrittori delle iniziative di Terre des hommes Italia nel mondo.

Abbonamento annuo: 5,16 €, gratuito per i sostenitori di Terre des Hommes

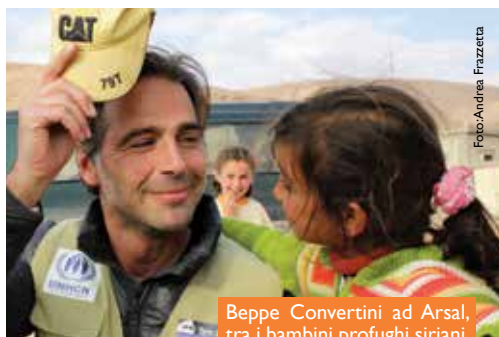
IN MISSIONE UMANITARIA CON TERRE DES HOMMES AL CONFINE CON LA SIRIA

Nel giorno d'arrivo nella "terra dei cedri" un doppio attentato kamikaze a Beirut con tanti morti e devastazione mi dà l'idea che questa missione umanitaria per Terre des Hommes sarebbe stata molto rischiosa considerando che il mio viaggio sarebbe proseguito per Arsal, cittadina al confine con la Siria spesso bombardata dall'esercito regolare siriano.

Diversi sono i posti di blocco, non solo a Beirut completamente militarizzata e con carri armati in assetto di guerra ma su tutto il percorso che mi porta in questa *no man's land* (terra di nessuno) al confine con la Siria nel centro di prima accoglienza dove Terre des Hommes distribuisce beni di prima necessità e dove arrivano migliaia di bambini, molti di loro orfani di entrambi i genitori, martiri di una condizione senza senso qual è la guerra.

I ragazzi mi mostravano le foto dei loro genitori morti sotto le macerie di una casa distrutta dalle bombe, chi è stato costretto a indossare la divisa ed impugnare un mitra, chi mi raccontava di aver visto il proprio fratello morire in combattimento. Gli adolescenti che ho conosciuto sembravano molto più grandi perché la guerra li ha fatti crescere più in fretta e nei loro occhi l'orrore di tutta la tragedia siriana. Una grande dignità e compostezza nel racconto di ogni memoria vissuta se pur nel dolore... Nel dramma sono stato rapito dalla gioia e dalla tenerezza dei più piccoli che mi hanno regalato con i loro sorrisi dei momenti indimenticabili più di quello che io ho potuto fare per loro.

Il mio tempo l'ho dedicato ad aiutare gli uomini e gli straordinari volontari e cooperanti a caricare e scaricare aiuti e a costruire dei rifugi che li possano riparare dal gelo e dalle intemperie



Beppe Convertini ad Arsal, tra i bambini profughi siriani.

Foto: Andrea Frazzetta

dell'inverno perché nelle tende ovviamente senza acqua, luce e riscaldamento è durissima sopravvivere. Ma soprattutto l'ho dedicato ai bambini giocando a girotondo, a nascondino e studiando insieme la matematica e l'inglese. I gesti dicevano più di mille parole, alcune volte è bastato davvero uno sguardo o una carezza per sentirsi parte di loro. Ero emozionato quando facevano a gara per stringermi la mano o per darmi un bacio, in quel momento pensi di aver perso del tempo nella tua vita dietro alla futile quotidianità.

Mi hanno accolto come se fossi una persona speciale solo perché ho dedicato loro il mio tempo, sentire il loro affetto e vederli gioire e divertirsi mi ha riempito il cuore. Nulla più mi spaventava a quel punto, né le bombe né i kamikaze perché mi sono sentito 'vivo' come poche volte nella vita. Porterò nel mio cuore i loro sguardi e i loro sorrisi ed ogni giorno che passerà avrà sempre un pensiero per i miei cuccioli Siriani...

Beppe Convertini

Attore e testimonial della Campagna **indifesa**

Attivati su  #emergenzasiria

Negli accampamenti informali al confine con la Siria Terre des Hommes distribuisce generi di prima necessità per bambini.

Foto: Andrea Frazzetta



Grazie alle attività di recupero scolastico è stato possibile reinserire quasi 3700 bambini profughi siriani nelle scuole libanesi.

Foto: Andrea Frazzetta

I PROGETTI DI TERRE DES HOMMES

LIBANO



Protezione e supporto psicosociale per bambini rifugiati siriani

Zona: cinque località della Beqaa

Beneficiari: 15000 bambini



Educazione (inserimento nella scuola pubblica)

Zona Beqaa: 2161 bambini

Zona monte Libano: 3680 bambini



Registrazione presso UNHCR dei rifugiati siriani

Zona: Monte Libano

Beneficiari: 7800 individui



Distribuzione aiuti umanitari ai rifugiati palestinesi siriani

Campi di Nahr al Bared, Ain El Hilweh, Al Buss, Rashidyah, Borj Ash Shemali e altri 5 insediamenti informali

Beneficiari: 11.200 profughi palestinesi provenienti dalla Siria, soprattutto bambini e mamme

SIRIA



Protezione e assistenza psicosociale ai bambini in 3 Case del Sole temporanee

(centri di protezione e assistenza psicosociale)

Zone: Tartous, Lattakia e As-Sweida

Beneficiari: 1.200 bambini



Distribuzione di aiuti umanitari

(latte in polvere e in formula per neonati

e bambini fino ai 3 anni,

capi d'abbigliamento invernale e accessori)

Zone: Hama e nelle aree rurali di Damasco

Beneficiari: 4.500 bambini e madri

12,6 MILIONI
VIVONO IN POVERTA'
A CAUSA DELLA GUERRA



2,3 MILIONI
I RIFUGIATI IN: IRAQ, LIBANO,
GIORDANIA, EGITTO E TURCHIA



9,3 MILIONI
DIPENDONO DAGLI
AIUTI UMANITARI



**1,2 MILIONI I BAMBINI
IN FUGA DALLA GUERRA**





MOHAMMED E KARIMA, DUE BIMBI IN FUGA DALLA GUERRA

La tragedia siriana si legge negli occhi dei bambini. Sono occhi da vecchi. Occhi che hanno visto ciò che nessuno dovrebbe mai vedere. Eppure quegli sguardi sono pieni speranza, hanno sete di futuro. Nonostante tutto. E nonostante una guerra che ancora non ha conosciuto la parola fine.

Incrociamo per la prima volta questi sguardi nella cittadina di Aarsal. Ultima frontiera del Libano. A ridosso delle montagne siriane, dietro le quali si sente forte e chiaro l'eco delle bombe e della morte. In questa specie di "terra di nessuno" Terre des Hommes è presente per fornire aiuto ed assistenza ai cittadini siriani in fuga dalla loro terra martoriata. Siamo a oltre 1.500 d'altezza e il freddo è pungente e ti entra nelle ossa. Qui ogni giorno arrivano migliaia di persone. Uomini e donne che hanno perso tutto. A cui è stata sottratta la vita. A cui è stata negata l'eccezionale normalità del quotidiano. Uomini e donne che hanno visto morire i loro cari, distruggere le loro case. Gente che non ha più nulla. Al di là della disperata voglia di ricominciare a vivere.

E tra questa folla martoriata dal dolore spiccano gli occhi di centinaia di bambini. Molti arrivano nudi, disidratati, affamati. Spesso hanno perso uno o entrambi i genitori. Bimbi che si sono visti morire davanti madri e fratelli. Bimbi a cui è stata strappata l'infanzia e a cui è stato negato il sacrosanto diritto all'innocenza. In questa landa piena di sofferenza e di speranza abbiamo incrociato tanti occhi. E dietro ogni sguardo una storia. Una vita.

Mohammed ha 12 anni e due occhi neri grandissimi e scaltri. Appena lo incontriamo è diffidente, non accenna nemmeno a un sorriso. O a un

saluto. Si avvicina a noi dopo un bel po'. La prima cosa che fa è mostrarci un vecchio cellulare in cui tiene gelosamente custodite foto e video. Scorriamo qualche immagine. Non avremmo mai pensato che quelle foto ritraessero e immortalassero tanta violenza. Con fare da "adulto" consumato ci mostra le foto dei suoi due fratelli più grandi, che – racconta – sono stati uccisi dai militari dell'esercito regolare siriano. Ci mostra i loro corpi senza vita. Martoriati da una violenza cieca e da una furia disumana.

Ci mostra con orgoglio anche un video del suo papà col fucile in mano. Ci dice che non sa che fine abbia fatto e se sia ancora vivo. Sua madre invece è rimasta in Siria con la sua sorellina più piccola. Non hanno più una casa e vengono ospitati da una lontana parente che vive in un





Foto: Justin de Gonzague

villaggio a ridosso del Kurdistan iracheno. Ci invita nella sua tenda. Qui è con sua zia e i tre figli di lei. Ci offre del thè e dalla tasca estrae delle caramelle alla fragola. È tutto quello che ha. Ci sta donando il calore del suo cuore. E in cambio non ci chiede nulla.

È bellissima Karima. Ha 9 anni e due enormi trecce rosse che fanno contrasto con i due enormi occhi verde smeraldo. Lei si avvicina subito a noi e inizia a raccontarci la sua storia. Arriva dalla città forse più martoriata della Siria: Homs. Ci dice che è rimasta illesa per miracolo da un bombardamento alla sua scuola, che aveva causato la morte di più della metà dei suoi compagni di classe. Ma lei la scuola non la odia. Anzi. Ci racconta che vuole tornarci e che le manca tanto. Anche lei ci porta nella sua tenda. Ci presenta la sua mamma che ha appena 26 anni e il suo fratellino Ezat che invece di anni ne ha solo due. Il papà è morto pochi mesi fa. Ci mostra una collanina con la mano di Fatima. Suo padre gliela aveva regalata per il suo compleanno, l'anno scorso. Poi ci prende da parte e ci mostra i suoi quaderni e le sue matite colorate. E con un po' di timidezza ci "presenta" i suoi disegni. Ce ne colpisce uno in particolare. È ritratta la mano di Fatima e accanto un volto di un uomo con i capelli rossi. E in fondo al foglio un grande cuore con dentro qualcosa di simile alla sagoma di un fucile.

Alberto Dandolo

Comunicazione Terre des Hommes



Foto: Justin de Gonzague



Foto: Justin de Gonzague



SIRIA



LIBANO



LAMPEDUSA

**CON IL TUO 5X1000 IN PRIMA LINEA
INSIEME A TERRE DES HOMMES PER
I BAMBINI VITTIME DELLA GUERRA!**

CODICE FISCALE: 97149300150

Fuggono dalla guerra, dalla fame, dalla tortura. Hanno perso una casa. Spesso la loro mamma e il loro papà. La loro destinazione? Sconosciuta. In mezzo: un campo profughi, un centro di accoglienza, nuova violenza e disperazione. Tu puoi prenderli per mano, trasformarti in un medico, educatore o psicologo. Puoi dar loro da mangiare e da bere. Puoi farli giocare e offrire una coperta per la notte. Puoi essere il suo scudo contro la violenza. Tu, in prima linea con Terre des Hommes.

**Trasforma la tua dichiarazione dei redditi
nella dichiarazione dei diritti dei bambini in fuga dalla guerra.**

Usa il codice fiscale che protegge i bambini:

97149300150

AYA E LA GUERRA: TRE STORIE DI BAMBINI SFOLLATI A DAMASCO



Aya non capisce la guerra: ogni volta che sente un'esplosione, grida: "Palloncino! Palloncino!". Crede che gli spari e le bombe siano rumori di festa, palloncini che esplodono. Aya vuole fare la camionista, proprio come il padre, che è morto insieme a due dei suoi fratelli maggiori. Insieme alla mamma, ad altri due fratelli e due sorelle, ha lasciato le campagne di Damasco. Per giorni, prima di riuscire a trovare un rifugio che li accogliesse, hanno dormito nei parchi della capitale. Ad Aya il rifugio piace, perché la mamma le permette di giocare con i bambini a qualunque

ora, mentre a casa le regole erano molto più rigide. Nel rifugio c'è una stanza dove alcuni degli abitanti, ex-insegnanti, fanno lezione ai bambini usando libri donati da benefattori.

Aya andava bene a scuola, prima. Da qualche tempo, però, non riesce più a imparare il significato di nuove parole. Mangia meno di prima. Fa la pipì a letto. Non vuole parlare del padre e dei fratelli morti, dice solo che non permetterà che il camion resti fermo. La madre non ha avuto il coraggio di dirle che è stato distrutto.

**Aya ha 8 anni, e non capisce la guerra.
Ilham, che ne ha 9, ha paura della guerra.
Ahmad, di 10, non ha paura.**

Sono tre bambini “sfollati”, cioè scappati dalle loro case per rifugiarsi altrove, ma sempre all’interno della Siria. Sono tre dei 4,5 milioni di sfollati siriani (secondo una stima, 2 milioni sono bambini). Le loro storie sono state raccolte grazie alla collaborazione di due operatrici locali di Terre des Hommes.



Ilham ha paura della guerra, perché ha visto alla tv i bambini morti, ha visto le loro ferite, e teme che come loro non avrà il tempo di scappare. Ha paura delle pistole: “Voglio che le buttino tutte nella spazzatura”.

Viene da Homs, una città più a nord, ma lì i rifugi erano pieni, non c’era più spazio per altre famiglie. È arrivata a Damasco con la mamma e un fratellino, ma ha una sorella più grande che è rimasta a Homs con il padre. Ilham piange quando

pensa alla sorella lontana, ai giochi che facevano insieme, a quella volta che si truccarono come le ragazze più grandi. Non ha amici nel rifugio, è arrivata quando le lezioni e le attività per i bambini erano finite, e passa il tempo aiutando la mamma oppure giocando con un vecchio orsacchiotto. La mamma di Ilham è preoccupata per la sua istruzione: crede che la figlia sia dislessica, ha già perso un anno di scuola e non vuole che ne perda un altro.



Ahmad non ha paura della guerra. “È come un film”, dice. Da grande vuole fare il poliziotto, oppure diventare una delle guardie che sorvegliano gli sfollati. Così anche lui potrà avere una pistola, e potrà sparare e fare tutte le cose che i grandi fanno con le pistole. Ricordate l'enorme esplosione del 10 maggio 2012, che fece decine di morti a Damasco? Accadde al mattino, all'ora di punta, sull'autostrada che collega la capitale all'aeroporto: il bersaglio era probabilmente un palazzo dalle forze di sicurezza siriane. La violenza della bomba fu tale da travolgere le auto e i pullman, la gente che andava al lavoro e a scuola, e da danneggiare perfino le case dall'altra parte dello stradone a due corsie, nel quartiere di Al Kazaz, dove viveva Ahmad. Lui era a scuola, ma sentì il boato che si propagò per la città intera, sollevando una nuvola di fumo nero. Tornato a

casa, trovò le macerie. La mamma era viva: era riuscita a uscire di casa in tempo. Il papà pure: era in centro a vendere verdura al mercato. Ora che vivono in uno dei rifugi di Damasco, Ahmad non studia molto. L'insegnante gli sta simpatica, ma fa lezione solo due volte ogni settimana: è una volontaria. A volte, Ahmad litiga con gli altri ragazzini. Una volta si è anche azzuffato con uno dei grandi, e una delle guardie è dovuta intervenire. Ma di questo non vuole parlare. Un giorno, spera di avere una pistola anche lui.

Viviana Mazza

giornalista del Corriere della Sera

L'articolo è stato pubblicato il 13 settembre 2013 sul corriere.it

[NB: le foto non ritraggono i bambini protagonisti delle storie]



MALTRATTAMENTO SUI BAMBINI: MILANO PUNTA SULL'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE DEI MEDICI PER CONTRASTARLO

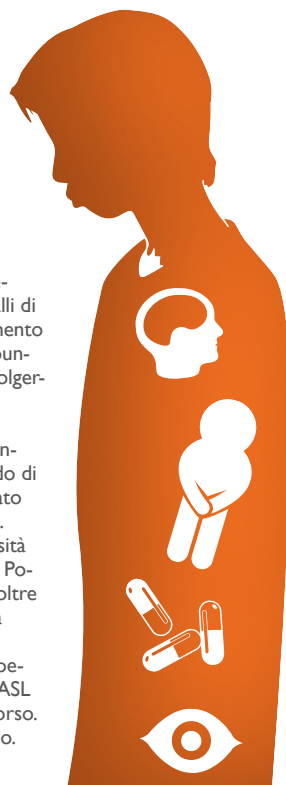


Il 5 febbraio Terre des Hommes ha presentato nella Sala Alessi di Palazzo Marino, sede storica del Comune di Milano, un *Vademecum per l'orientamento di medici e pediatri nella gestione dei casi di maltrattamento (o di sospetto) a danno di bambine e bambini*. Questa pubblicazione, realizzata in collaborazione con l'Ordine dei Medici e il Soccorso Violenza Sexuale e Domestica (SVSeD) della Clinica Mangiagalli di Milano, vuole essere uno agile strumento

per contrastare il maltrattamento sui bambini. Questo *leaflet* raccoglie infatti utili e puntuali informazioni sui vari tipi di abusi, come e quando fare la segnalazione e a chi rivolgersi e sarà distribuito nelle strutture sanitarie di Milano.

“A distanza di un anno dalla presentazione della nostra indagine *Maltrattamento sui Bambini: come lo riconoscono i medici di Milano?*, che aveva rivelato un forte bisogno d'informazione e formazione da parte dei medici di famiglia e pediatri, siamo oggi in grado di presentare una serie di strumenti per un efficace contrasto del fenomeno”, ha spiegato Federica Giannotta, Responsabile Advocacy e Programmi Italia di Terre des Hommes. L'iniziativa ha messo in rete vari importanti istituzioni ed enti pubblici come l'Università degli Studi di Milano, ASL Milano, Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico e OMCeO - Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri. Inoltre ha il patrocinio del Comune di Milano, Società Italiana di Pediatria e SICuPP - Società Italiana delle Cure Primarie Pediatriche.

Durante la conferenza è stato annunciato l'avvio di una serie di momenti formativi specifici sul maltrattamento destinati ai medici e operatori, che l'Ordine dei Medici e la ASL stanno definendo in collaborazione con Terre des Hommes e SVSeD per l'anno in corso. Il primo appuntamento sarà il prossimo 17 maggio presso la Casa dei Diritti di Milano.



Puoi scaricare il vademecum alla pagina
terredeshommes.it/download/vademecum_maltrattamento_bambini.pdf

Sostieni Terre des Hommes



in difesa

in difesa delle bambine, perché nessuna di loro sia più **indifesa**

Nel mondo, milioni di bambine non hanno diritti. Sono vittime di abuso, vendute a uomini adulti come spose o muoiono mentre mettono al mondo un figlio. Aiutaci a proteggerle

SOSTIENI A DISTANZA UNA BAMBINA

CHIAMA GRATIS
800 130 130
Attivo dal lunedì al venerdì
ore 9:00/13:00 - 14:00/18:00

indifes 
 Terre des hommes
Programma i bambini italiani
www.terredeshommes.it